

VERBALE DI ASSEMBLEA



L'anno duemiladiciannove, il giorno venticinque del mese di giugno, alle ore 11.00, presso la sede della Provincia di Benevento, sita in P.zza Castello, si è riunita l'Assemblea ordinaria totalitaria dei soci della società "Sannio Ambiente e Territorio s.r.l." per discutere e deliberare sui seguenti punti posti all'ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio d'esercizio 2018.

2. Approvazione Piano Industriale Strategico.

3. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale assume la Presidenza l'Amministratore Unico, Dott. Carmine Agostinelli, che chiama a fungere da Segretario verbalizzante l'Ing. Gennaro Fusco, che accetta.

Il Presidente, constatato e fatto constatare che l'Assemblea è validamente costituita, partecipando l'intero capitale sociale rappresentato dal Socio Unico Provincia di Benevento in persona del Presidente pro-tempore Antonio Di Maria, l'Organo Amministrativo nella persona di esso Amministratore Unico, Dott. Carmine Agostinelli ed il Sindaco Unico-Revisore Legale Dott. Ernesto Perone, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare.

Aprè la seduta assembleare il Presidente Agostinelli che passa all'illustrazione di tutti i punti posti all'ordine del giorno.

Quanto al primo punto posto all'ordine del giorno, **approvazione bilancio d'esercizio 2018**, il Presidente rappresenta al socio unico, nella persona del Presidente Di Maria, che il Bilancio d'Esercizio 2018 si chiude con una perdita pari ad € 2.437.195,33. Tale perdita è frutto sia della inoperatività dell'impianto STIR a seguito degli eventi incendiari verificatisi nell'anno 2018, sia a causa una insufficiente determinazione della tariffa provinciale.

Il Presidente, quindi, dà lettura del bilancio, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione.

Il Sindaco Unico- Revisore Legale, comunica la relazione dell' organo di controllo.

Il socio unico, presidente Di Maria, invita l'Amministratore Unico ad adottare tutte le procedure previste dalla normativa vigente per far fronte alla perdita d'esercizio 2018.

Dopo ampia discussione, il socio unico in persona del Presidente Antonio Di Maria, non avendo alcuna ulteriore richiesta di informazioni e/o delucidazioni, ed avendo il Sindaco Unico espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio, da parte dell'Assemblea dei Soci, si dichiara pronto a votare per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018.

APPROVA E DELIBERA

il bilancio chiuso al 31/12/2018 e relativa nota integrativa; la relazione predisposta dall'organo amministrativo; la relazione del Sindaco Unico-Revisore Legale a firma del dott. Ernesto Perone.

Il Presidente passa ad illustrare il secondo punto posto all'ordine del giorno: **Approvazione Piano Industriale Strategico.**

Il Presidente illustra gli elementi essenziali del Piano Industriale Strategico la cui elaborazione è stata più volte condivisa con il socio unico Provincia di Benevento. La stesura finale è stata notificata in Provincia, giusta nota di trasmissione prot. n. 2420 del 24/06/2019. Come già detto, la gestione della società da agosto 2018 ad oggi, vale a dire dall'inattività dello STIR a causa dell'incendio, ha

evidenziato e cristallizzato una serie di criticità, quali la mole di costi fissi cui la società deve far fronte, a prescindere dal fatto che l'attività (funzionalità dello STIR) sia in essere o meno. Le ultime tariffe determinate, seppur in modo provvisorio, risultano essere del tutto insufficienti a garantire anche la sola copertura dei costi di gestione degli impianti e dei siti. Questo è dovuto principalmente alla drastica riduzione della frazione di indifferenziato trattata negli ultimi anni presso lo STIR di Casalduni (riduzione dovuta da un lato al raggiungimento di una buona percentuale di differenziato nel ciclo provinciale, dall'altro alla limitazione della lavorazione al solo rifiuto provinciale), a fronte, invece, di un organico aziendale (e quindi spesa del personale) calibrato per ben altre lavorazioni. Tutto questo ha determinato, da un lato il forte indebitamento della società determinatosi negli anni addietro, dall'altro l'accumulo presso lo STIR di Casalduni (per mancato smaltimento) sia di FUTS che di FUTSR. Nel Piano si è dimostrato che il costo di conferimento della frazione indifferenziata presso lo STIR di Casalduni, alle condizioni attuali, o meglio, alle condizioni ante incendio del 23/08/2018, dovrebbe essere pari ad € 271,80 per ogni tonnellata conferita, senza considerare che si avrebbe un non pieno utilizzo della forza lavoro disponibile. Un mantenimento dell'attuale organico è possibile unicamente attraverso la ristrutturazione proposta dal presente piano industriale, che oltre a garantire un'elevata efficienza del ciclo provinciale dei rifiuti e della gestione dei vari siti, garantirebbe l'attuale livello occupazionale, anche attraverso una riconversione degli attuali profili (laddove necessario). Si è dimostrato che l'immediata attuazione di quanto previsto nell'allegato piano industriale, oltre a garantire un mantenimento dell'attuale organico, garantirebbe, da subito, una drastica riduzione della tariffa, che potrebbe addirittura scendere già nell'anno 2020 ad € 173,69, per poi ridursi ancora negli anni successivi. Nelle more, vale a dire per l'anno in corso, è necessario che l'Ente determini una tariffa a copertura dei costi fissi, che potrebbero, per equità, essere divisi per popolazione residente. Si avrebbe, in tal modo, come esplicito nel Piano, una tariffa pari ad € 14,57 pro capite. Per quanto attiene al personale, va sottolineato, inoltre, che dal 17 agosto 2019, non si avrà più modo di usufruire della Cassa Integrazione Ordinaria, utilizzata, seppur in misura ridotta, per tutto il periodo ammissibile. Da subito, è necessario che la SAMTE ed il socio unico Provincia di Benevento, chiedano al Ministero del Lavoro di voler accordare una Cassa Straordinaria, nelle more della ristrutturazione prevista dal presente Piano e della ripresa del ciclo di lavorazione, onde evitare un licenziamento collettivo.

Il Piano, in sintesi, prevede sia la riapertura dello STIR di Casalduni, con un pieno utilizzo di strutture e risorse umane, sia la riapertura della discarica di Sant'Arcangelo.

In merito alla riapertura dello STIR, gli asset previsti dal Piano, sono i seguenti:

- a) Ripristino di una linea di tritovagliatura;
- b) Attuazione delle modifiche AIA;
- c) Trattamento delle eco balle ex CDR;
- d) Realizzazione di un impianto di trattamento reflui ad alto carico (percolato e similari);
- e) Attuazione dell'Accordo di programma tra Regione, Provincia e Samte, che prevede la "Realizzazione dell'impianto di compostaggio presso lo STIR di Casalduni";

Invece, per poter realmente determinarsi la riapertura della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) occorre:

- 1) Ultimare il piano di caratterizzazione;
- 2) Realizzare i lavori finalizzati e regimentare in modo ottimale le acque superficiali del sito.
- 3) Ottemperare alle prescrizioni di carattere gestionale di cui alle note ARPAC nn. 8278 del 08/02/2018 e 25548 del 16/05/2018.



4) Rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

5) Chiedere la rimozione formale dei sigilli da parte dell'A.G.

Il Presidente della Provincia, Antonio Di Maria, prende atto del Piano, proposto dall'Amministratore Unico, ringraziandolo per il lavoro svolto, non senza però evidenziare che la necessità di articolare un progetto operativo teso a riprendere la attività in essere prima dell'incendio con contestuale rilancio aziendale attraverso l'innesto di altre e diverse lavorazioni di frazione di rifiuto, non può non riconoscersi un interesse primario poiché legato ad un servizio essenziale che va reso senza soluzione di continuità.

In tale ottica, va detto e interpretato l'insieme delle disposizioni normative che regolano la materia, con particolare riferimento alla legge regionale n. 14/2016 che all'art. 40, comma 3, prevede espressamente che le società provinciali continuino ad assicurare il servizio fino alla loro materiale sostituzione da parte di altro soggetto gestore. Soggetto che secondo l'impalcatura normativa della medesima legge dovrebbe essere individuato da parte dell'EdA dopo che questi ha definito il piano d'ambito del ciclo dei rifiuti.

Allo stato l'EdA è sì costituito ma non ancora risulta determinata la condizione (approvazione piano d'ambito) per il passaggio di competenza e consegna ad un nuovo soggetto.

Così, l'interesse per il mantenimento in esercizio del sistema si antepone alle difficoltà di ordine economico finanziario che la società Samte sin dai primi esercizi ha accusato anche per effetto di una non ortodossa attuazione delle disposizioni normative contenute nella legge n. 26 del 2010, alla quale fu demandato il compito di regolare la fase post emergenziale dei rifiuti nell'ambito della regione Campania.

Disposizione normativa che, richiama nella predetta L.R., ancora oggi esplica effetti e conferisce legimità e fondatezza operativa alle società provinciali.

A tal proposito, non è certamente fuori luogo evidenziare che la società Samte viene fuori da un concordato "liquidatorio con continuità aziendale". L'ossimoro trova giustificazione proprio nella continuità aziendale "imposta" dalle disposizioni normative e di contesto che antepongono ad altre esigenze, sia pur primarie, la continuità del servizio di cui trattasi.

Il contesto operativo è segnato da una evidente crisi dovuta ad una interminabile fase transitoria che vede, da una parte, l'esigenza assicurare un servizio e, dall'altra, l'assenza di ipotesi alternative all'interno dell'ambito provinciale.

Una sorta di "prosecuzione indotta" per tenere in vita una struttura aziendale che, al momento, risulta aver aggravato ulteriormente lo squilibrio economico-finanziario che la società Samte ha segnato la crisi aziendale e fatto ricorso all'ipotesi concordataria.

L'assenza di ricavi per la inattività dello Stir, pos-incendio, e della discarica di Sant'Arcangelo ripropongono nuovamente i segni di una crisi aziendale che non può non esigere la riprogrammazione delle attività, anche alla luce della nuova direttiva europea del dicembre 2018 che spinge verso ipotesi di riciclo delle frazioni raccolte.

L'impostazione del management aziendale risulta così in linea con le indicazioni dettate dal Consiglio Provinciale nella seduta del 14 febbraio u.s. che, richiamate le relazioni degli organi del concordato sulle cause e ragioni della crisi, e degli organi ispettivi del MEF sull'attuazione e applicazione del sistema dei controlli e delle modalità di acquisizioni di beni e servizi, deliberò l'avvio di interventi per ripristinare e rimettere in esercizio la discarica, rimediare ai danni provocati dall'incendio dello Stir di Casalduni e contestualmente avviare la riprogrammazione del ciclo per associare l'esigenza di assicurare un servizio al mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

In merito al costo del segmento provinciale del ciclo dei rifiuti per l'anno 2019, il Presidente Di Maria prende atto che esso è pari ad € 14,57 per ogni abitante residente in Provincia di Benevento



secondo i dati ISTAT aggiornati al 01/01/2018. Allo stesso tempo, il Presidente, evidenzia le difficoltà per i comuni di farsi carico dell'intera somma in un unico esercizio. Pertanto, autorizza la SAMTE a fatturare quota parte di tale costo, corrispondente ad € 4,57, a fine esercizio 2019, accordando un pagamento a 90 giorni data fattura, al fine di consentire ai Comuni di prevederne la copertura con competenza 2020.

Il Presidente della Provincia, Antonio Di Maria, pertanto,

APPROVA E DELIBERA

- 1) Il Piano Industriale Strategico ufficialmente trasmesso dalla SAMTE alla Provincia, con nota prot. 2420 del 24/06/2019, il quale, pur se non materialmente allegato, si intende qui integralmente riportato.
- 2) Il costo del segmento provinciale del ciclo dei rifiuti per l'anno 2019, pari ad € 14,57 per abitante e contestualmente autorizza la SAMTE a fatturare quota parte di tale costo del segmento provinciale del ciclo dei rifiuti per l'anno 2019, corrispondente ad € 4,57, a fine esercizio 2019, accordando un pagamento a 90 giorni data fattura, al fine di consentire ai comuni di eventualmente prevederne la copertura con competenza 2020.

Dopodiché, non essendovi ulteriori comunicazioni da parte dell'Amministratore Unico e nessuno avendo chiesto la parola, l'Assemblea viene sciolta alle ore 13:40 previa lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Antonio Di Maria

L'AMMINISTRATORE UNICO

Carmine Agostinelli

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Gennaro Fusco